



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI E DEI RAPPORTI DI LAVORO - DIV. VII

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 18 gennaio 2013, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla presenza della dott.ssa Debora Postiglione, si è tenuto l'incontro per l'esame della situazione occupazionale della DORECA SRL, per l'espletamento della fase amministrativa della procedura di licenziamento collettivo ai sensi degli artt. 4 e 24, L. n. 223/1991.

Sono presenti:

- per la DORECA SRL, Maria Antonietta Mura, Maria Rita Gentile, Matteo Remedia, assistiti dall'Avv. Ettore Paparazzo e dall'Unione di Roma della Confcommercio nella persona di Gabriele Marini;
- per la FILCAMS CGIL Nazionale, Alfredo Magnifico, con delega del Nazionale;
- per la FISASCAT CISL Nazionale, Alfredo Magnifico;
- per la UILTUCS UIL, Marco Marroni;
- per la UILTUCS UIL Brescia e Milano, rispettivamente Roberto Maestrelli e Roberto Ciccarelli;
- per le RSA, Fabio Varischi e Michele Fanigliulo.

PREMESSO CHE

1. la DORECA SRL, con lettera prot. n. 0026066 del 28.11.2012, ha avviato una procedura di licenziamento collettivo, ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e 24 della legge n. 223/91, dichiarando un esubero di n. 141 unità lavorative. I motivi che determinano la situazione di eccedenza ed i motivi tecnici, organizzativi e produttivi che non consentono soluzioni alternative all'avvio della procedura di riduzione del personale, sono illustrati dall'Azienda nella suddetta comunicazione di avvio della procedura;
2. la fase sindacale si è conclusa in assenza di accordo tra le parti. Pertanto, con comunicazione (prot. n. 0028421 del 31.12.2012), la Società ha presentato istanza d'incontro presso il Ministero del Lavoro per l'espletamento della fase amministrativa della suddetta procedura;
3. con successiva nota prot. n. 0000868 del 14.01.2013, il Ministero del Lavoro ha convocato le Parti Sociali interessate per la riunione in data odierna.

TUTTO CIO' PREMESSO

le Parti raggiungono il seguente accordo di cui le premesse costituiscono parte integrante.

CIGS PER CESSAZIONE PARZIALE DELL'ATTIVITA' AZIENDALE E PER CRISI AZIENDALE

- A seguito di approfondito confronto, l'esubero di 141 lavoratori, come dichiarato nella lettera di apertura della presente procedura di licenziamento collettivo, viene ridotto a 115 unità. In accoglimento delle istanze delle OO.SS., l'Azienda si dichiara disponibile a ricorrere a strumenti non traumatici e pertanto ad escludere il ricorso allo strumento della mobilità che non sia basata sul criterio della non opposizione al licenziamento.
- Pertanto, le parti concordano che l'Azienda presenterà domanda di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per cessazione parziale di attività (per gli addetti all'area logistica interna ed esterna) e per crisi aziendale (per gli addetti all'area commerciale, amministrativa ed acquisti) per un numero complessivo massimo di n. 115 unità lavorative full time equivalent - su una platea di 192 lavoratori coinvolti dalla Cassa - addette alle unità produttive di seguito indicate:

- deposito di Albignasego (PD): 18 lavoratori;

- deposito di Ascoli Piceno: 3 lavoratori;

Varischi Fabio

Fanigliulo Michele



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI E DEI RAPPORTI DI LAVORO - DIV. VII

- deposito di Assemini (CA): 3 lavoratori;
- deposito di Baveno: 7 lavoratori
- deposito di Brescia: 11 lavoratori;
- deposito di Cairo Montenotte: 1 lavoratore;
- deposito di Calliano: 15 lavoratori;
- deposito di Foggia: 1 lavoratore ;
- deposito di Follonica: 3 lavoratori;
- deposito di Gaeta: 3 lavoratori;
- deposito di Latina: 2 lavoratori;
- deposito di Senato di Lerici: 11 lavoratori;
- deposito di Orbassano: 2 lavoratori;
- deposito di Rozzano: 12 lavoratori;
- deposito di San Giovanni Marignano: 2 lavoratori;
- deposito di San Cesareo sul Panaro: 12 lavoratori;
- deposito di San Remo: 2 lavoratori;
- deposito di Torgiano: 3 lavoratori;
- sede centrale di Roma: 4 lavoratori.

- La CIGS sarà richiesta per un periodo di 12 mesi, a decorrere dal 1 febbraio 2013 fino al 31 gennaio 2014.
- La CIGS sarà attuata a zero ore senza rotazione per n. 99 lavoratori e 16 con riduzione oraria massima pari al 20% su una platea di 93 lavoratori per un numero complessivo di 192 unità che potranno essere contemporaneamente coinvolte in CIGS, come di seguito specificato.
- L'individuazione dei dipendenti sospesi sarà improntata alle esigenze tecnico-organizzative e produttive aziendali come di seguito dichiarate dalla Società:

a) per l'area logistica interna ed esterna (n. 67 lavoratori) è previsto il ricorso alla CIGS per cessazione parziale di attività a zero ore senza ricorso a meccanismi di rotazione. La mancata rotazione del personale, così come l'individuazione di quest'ultimo, sono connessi alla decisione aziendale di non svolgere più le attività di movimentazione interna ai depositi e di quella di distribuzione con conseguente esternalizzazione delle attività logistiche a soggetti terzi.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI E DEI RAPPORTI DI LAVORO - DIV. VII

b) per l'area commerciale (n. 6 lavoratori) è previsto il ricorso alla CIGS a zero ore con l'esclusione di meccanismi di rotazione. Il mancato ricorso a meccanismi di rotazione, così come l'individuazione del personale da sospendere, sono connessi alla necessità di riorganizzare in modo più efficiente il presidio del mercato e di mantenere e salvaguardare, quanto più possibile, i rapporti, ormai consolidati, con la clientela. Pertanto, un'eventuale rotazione tra profili professionali fungibili, sebbene sulla carta attuabile, rischierebbe di compromettere gli obiettivi di riorganizzazione e di efficientamento di cui sopra e di minare i rapporti di fiducia tra cliente e azienda. Rientrano nel numero di cui sopra – come rappresentato alle parti sociali - anche i profili professionali di responsabilità, quali responsabili vendite e commerciali. Difatti, come indicato nella comunicazione di apertura della procedura, la Società ha deciso di razionalizzare le linee di riporto nei confronti delle figure apicali, al fine di rendere l'onerosità delle strutture commerciali compatibili con la profittabilità del territorio;

c) per l'area amministrativa (n. 34 lavoratori full time equivalent), fatta eccezione per le sedi di Brescia, Torgiano, Calliano, Gaeta e San Cesareo sul Panaro (n. 11 lavoratori), il ricorso alla CIGS sarà attuato attraverso una riduzione massima dell'orario di lavoro settimanale pari al 20% da attuarsi su base orizzontale su una platea di 93 lavoratori. Per gli impiegati amministrativi dell'unità produttiva di Brescia, il ricorso alla CIGS sarà a zero ore con ricorso a meccanismi di rotazione. Quest'ultima avverrà su base mensile, salvo diverse modalità previste all'interno di specifici accordi con le OO.SS. a livello territoriale. Per gli impiegati amministrativi delle unità produttive di Torgiano, Calliano, Gaeta e San Cesareo sul Panaro il ricorso alla CIGS sarà a zero ore senza rotazione per i seguenti motivi: Calliano diverrà *transit point* e pertanto non gestirà più i processi tipici di una unità produttiva e le relative figure professionali occupate; Gaeta presenta professionalità non fungibili così come San Cesareo sul Panaro.

Fanno eccezione a quanto sopra indicato, i profili professionali dei responsabili amministrativi (n. 7 lavoratori), i quali saranno collocati in CIGS a zero ore e senza rotazione poiché ruoli non fungibili rispetto alle attività che rimarranno in carico alle sedi periferiche, come illustrato ed espressamente specificato alle OO.SS. nel corso del confronto, salvo che tali figure professionali non accettino di essere adibiti allo svolgimento di mansioni di livello diverso rispetto a quelle attualmente svolte, con conseguente adeguamento della retribuzione. In tal caso il numero di 93 sopra indicato aumenterà in ragione delle suddette accettazioni, con successiva contestuale riduzione del personale sospeso a zero;

d) per l'area acquisti (impatto: n. 8) è previsto il ricorso alla CIGS a zero ore senza meccanismi di rotazione. I criteri di individuazione del personale da sospendere sono connessi alla decisione dell'azienda di concentrare le attività di negoziazione e individuazione delle referenze nelle sedi di Roma e di Rozzano. La mancata rotazione è connessa alla motivazione tecnico organizzativa suddetta ed all'infungibilità dei profili professionali interessati con altri ruoli presenti nell'unità produttiva di riferimento.

- Gli strumenti per il recupero occupazionale dei lavoratori sono i seguenti:

- a) ricollocazione prioritariamente all'interno dell'azienda anche ricorrendo allo strumento della mobilità interaziendale su base concordata.
- b) formazione e riqualificazione del personale, finalizzata all'acquisizione delle competenze necessarie all'espletamento delle mansioni diverse;
- c) eventuale assegnazione su base volontaria a mansioni di livello diverso da quelle svolte, ai sensi dell'art. 4, comma 11 della L. 223/91 e previa conciliazione ai sensi dell'art. 411 del c.p.c.;
- d) rapporto di agenzia per le figure commerciali;
- e) collocazione in mobilità sulla base delle modalità e dei criteri sotto indicati.

- Ai lavoratori collocati in CIGS, la Società anticiperà il trattamento straordinario di integrazione salariale di mese in mese spettante.
- Tra la Direzione aziendale e le RSA/OO.SS., su richiesta di queste ultime, avverranno incontri con cadenza di norma trimestrale a livello territoriale/nazionale, aventi per oggetto l'andamento della CIGS, con particolare riferimento agli aspetti gestionali ed organizzativi della stessa. In occasione di quest'ultimi le parti valuteranno modalità alternative di gestione della CIGS.

